

Sviluppo. Per l'accordo di programma Venti imprese in gara per la nuova Taranto



Domenico Palmiotti

TARANTO

Green Economy, turismo e agricoltura sono le prime manifestazioni di interesse avanzate da 20 imprese per nuovi investimenti con l'accordo di programma per Taranto. Quasi due mesi fa è stato insediato al Mise un gruppo tecnico coordinato dal vice ministro Teresa Bellanova, tra settembre e ottobre sarà lanciato un bando per la presentazione ufficiale delle manifestazioni di interesse mentre entro fine anno dovrebbero arrivare sia bandi per accedere alle misure finanziarie che la firma dell'accordo di programma. C'è un plafond di 28 milioni, sugli originari 30, da utilizzare. Rinvengono da risorse sinora non spese e quindi da riprogrammare, al pari del Contratto istituzionale di sviluppo, gestito da Palazzo Chigi, che ha rimesso in circolo altri 857 milioni di fondi assegnati in passato a Taranto e anch'essi non utilizzati. I soldi dell'accordo di programma, che potrebbero essere aumentati, derivano dall'ex legge 181 dell'89, oggi diventata legge 83 del 2012, nata per favorire la reindustrializzazione delle aree colpite dalla crisi dell'acciaio e dalle delibere Cipe numero 87, 92 e 96 del 2012. Destinatari dell'accordo, imprese esistenti che vogliono rafforzarsi o diversificare e nuove imprese. Le manifestazioni di interesse sono state anticipate alla Provincia di Taranto che sta facendo un primo censimento.

L'accordo di programma è uno dei tre assi della strategia messa in campo dal Governo per rilanciare

Taranto oltre alle misure specifiche per l'Ilva.

Gli altri due sono il Contratto istituzionale di sviluppo, che riguarda gli investimenti pubblici in infrastrutture, e il concorso internazionale di idee sul recupero della Città vecchia di Taranto che si ritiene essenziale in una "nuova visione" di città. Entrambi gli strumenti sono previsti dalla legge 20 del 2015. Sul Contratto istituzionale è attesa in questo mese la presentazione dello studio di fattibilità per trasformare in percorso museale una parte dell'Arsenale della Marina. Il 29 luglio, tracciando un consuntivo del Contratto, il sottosegretario alla presidenza,

I SETTORI

Dalla Green Economy al turismo e all'ambito agricolo: sono le prime manifestazioni di interesse per partecipare al bando

Claudio De Vincenti, disse che erano state avviate 9 opere per 390 milioni di euro a valere sul plafond da 857 (priorità scelte, bonifica ambientale, porto, riqualificazione urbana) e altre 20 erano in affidamento. Per il concorso di idee sulla Città vecchia gestito da Invitalia, sono state invece selezionate le 20 proposte dalle quali si arriverà a 3 finaliste e alla vincitrice. Il concorso, lanciato a maggio, è stato chiuso il 20 luglio. Sono giunte a Invitalia 46 candidature mentre si sono registrati sulla piattaforma telematica dell'agenzia pubblica circa 100 soggetti interessati al bando. Le 46 candidature arrivate raggruppano quasi 300 soggetti di cui il 25% stranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

